

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ  
DELL'ORDINE TERRITORIALE DEGLI INGEGNERI DI VICENZA  
(2019 – 2021 – *Approvato per consultazione nella seduta del  
10/01/2019*)**

**Aggiornamento al 2019**  
*(approvato nella seduta del Consiglio dell'Ordine del 10/01/2019, posto in  
consultazione sul sito dell'Ordine dal 14/01/2019 al 22/01/2019)*

## 1. INTRODUZIONE

Il presente documento per la consultazione illustra l'aggiornamento al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2019-2021 che l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vicenza intende adottare anche tenendo conto di quanto previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Nel presente documento – che salvo precise specificazioni conferma il PTCPC 2018-2020, aggiornandolo - verranno illustrate le attività di attuazione degli obiettivi strategici e le modalità di accesso civico generalizzato.

***I soggetti interessati sono stati invitati a far pervenire all'Ordine per iscritto, le loro osservazioni e le loro proposte entro e non oltre il 22/01/2019.***

L'aggiornato Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per il triennio 2019-2021, tiene conto dei profili di significativa novità determinati sia dall'evoluzione normativa, dell'assetto organizzativo dell'Ordine.

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI

La progettazione del Piano muove dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", così come da ultimo modificata dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190, e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni". Il quadro normativo di riferimento non si esaurisce nelle disposizioni sopra richiamate, comprendendone molte altre, ivi inclusi gli interventi dell'ANAC.

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e l'integrità "PTPCTI" inclusivo della Sezione Trasparenza viene redatto in conformità alla normativa vigente e secondo quanto previsto dalle indicazioni fornite dall'Autorità Anticorruzione (ANAC) declinate sotto forma di Linee Guida/documenti e Piani Nazionali di riferimento.

Gli atti legislativi e normativi presi a riferimento sono elencati nella sezione "Riferimenti normativi" del Piano e fanno riferimento a quanto in vigore al momento dell'approvazione del PTPCI.

### RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2019 – 2021 (d'ora in poi anche "PTPC 2019 - 2021" è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma

dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconfirmità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)

- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"
- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)

A partire dall'entrata in vigore della Legge 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", il perimetro normativo e regolamentare è stato in continua evoluzione. Di seguito si citano i principali interventi normativi intervenuti o aventi effetto successivamente all'approvazione del Piano 2017-2019:

- LINEE GUIDA ANAC IN MATERIA DI ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO (del. 1309/2016)
- LINEE GUIDA IN MATERIA DI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DEI TITOLARI DI INCARICHI POLITICI (del. 241/2017)
- LINEE GUIDA IN MATERIA DI ADEGUAMENTI ENTI CONTROLLATI E PARTECIPATI DALLE PPAAs (del.1134/2017)

Appare pertanto opportuno confermare che:

- tutti i riferimenti legislativi e normativi indicati si intendono relativi all'ultimo aggiornamento in vigore al momento dell'approvazione del PTPCI e dei suoi aggiornamenti, ancorché derivati da modifiche intervenute a seguito di diversi non citati provvedimenti e per quanto applicabile agli Ordini Professionali;
- quanto non espressamente regolamentato dal Programma, si intende regolamentato dalla normativa di riferimento e per quanto applicabile agli Ordini Professionali;
- Il PTPC 2019 – 2021 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri;

L'Ordine riconosce anche il c.d. "doppio livello di prevenzione" basato sull'attività di coordinamento tra il CNI e gli Ordini. In conseguenza di ciò, l'Ordine recepisce aggiuntivamente le indicazioni ed i suggerimenti pervenuti dal RPCT Unico Nazionale e forniti nel corso delle sessioni di formazione per quanto applicabili alla propria specifica realtà.

### **3. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO**

Con l'approvazione della Legge n.190/2012, sono state previste misure repressive per la lotta alla corruzione e strumenti preventivi che coinvolgono le singole amministrazioni quali gli Obblighi in materia di trasparenza (D.Lgs. n. 33/2013) e di Contrasto alla corruzione.

Il P.T.P.C. rappresenta lo strumento programmatico mediante il quale le amministrazioni definiscono la propria strategia di prevenzione della corruzione. In particolare, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge n. 190/2012, il Piano fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli Uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenirlo.

Attualmente (aggiornamento a dicembre 2018) il set degli obblighi per gli Ordini territoriali risulta il seguente:

1. Nominare un unico Responsabile sia della prevenzione della corruzione che della Trasparenza RPCT
2. Conformarsi agli obblighi di pubblicità di cui al DLgs 33/2013 e strutturare sul proprio sito istituzionale la sezione "Amministrazione Trasparente" in conformità alla Struttura allegata alle Linee Guida ANAC 1310/2016
3. Predisporre ed adottare il PTPC (Piano Triennale di prevenzione della Corruzione) inclusivo della Sezione Trasparenza in conformità al PNA2016 di ANAC
4. Adottare il Codice di Comportamento ex DPR 62/2013 e il Codice di Comportamento Specifico dell'Ente
5. Attenersi ai divieti di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al DLgs 39/2013
6. Predisporre modalità per l'esercizio dell'Accesso civico e accesso generalizzato, oltre che per l'accesso agli atti ex L.241/90 e codificarle in un Regolamento cosiddetto dei 3 accessi.

E' inoltre responsabilità del Consiglio dell'Ordine predisporre gli Obiettivi di programmazione strategica da cui deve risultare una pianificazione in materia di trasparenza/anticorruzione su cui si fonda il PTPC.

Quest'ultimo adempimento è stato portato a termine con la predisposizione del "DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICO-GESTIONALE DELL'ENTE E OBIETTIVISTRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2019 – 2021", base sulla quale si è sviluppato l'aggiornamento al Piano.

## ***2.1. L'Ordine degli Ingegneri di Vicenza come soggetto obbligato***

La riforma Madia (Dlgs 97/2016) ha definito l'elenco dei soggetti destinatari della normativa di trasparenza e anticorruzione. All'art. 2 bis del DLgs 33/2013 si legge che gli obblighi di trasparenza e di prevenzione della corruzione si applicano [...] agli Ordini professionali "in quanto compatibili".

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vicenza (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine degli Ingegneri di Vicenza disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgt. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, sono2, nonché dal DPR 137/2012:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
- Organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine degli Ingegneri esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere dal 2015, attraverso il presente programma individua per il triennio 2019 – 2021, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

L'Ordine degli Ingegneri di Vicenza anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPC dell'Ordine, i seguenti soggetti sono coinvolti:

- Consiglio dell'Ordine, chiamato ad adottare il PTPC secondo un doppio passaggio (preliminare approvazione del uno schema e poi approvazione del Programma definitivo); il Consiglio predispone inoltre gli obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali principi di programmazione dell'ente;
- Responsabili e dipendenti Uffici;
- RPCT territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa.

### **SCOPO E FUNZIONE DEL PTPC**

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione e mala gestio;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III) nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità ed incompatibilità;
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

L'Ordine degli Ingegneri di Vicenza si è adeguato ai precetti normativi – in quanto compatibili - al disposto della L. 190/2012 e alla connessa normativa di attuazione tenuto conto della funzione, organizzazione e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

Il PTPC territoriale deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine di Vicenza approvato dal Consiglio dell'Ordine che costituisce parte integrante e sostanziale del Programma locale. Il PTPC, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Vicenza ha ritenuto di aderire, le cui specifiche sono contenute nel PTPC 2015-2017 cui si rinvia integralmente.

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura

mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori1 impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

L'attività programmata per l'anno 2018 è risultata influenzata nella sua attuazione dal rinnovo del Consiglio dell'Ordine, decaduto nella sua precedente compagine a luglio 2017.

A seguito dell'insediamento del nuovo Consiglio, avvenuto in data 04 settembre 2017, la nuova composizione risulta la seguente:

### **Componenti del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vicenza per il quadriennio 2017-2021**

Dott. Ing. Pietro Paolo Michele LUCENTE - Presidente

Dott. Ing. Massimo NARDI - Vice Presidente

Dott. Ing. Andrea LEONARDI - Segretario

Dott. Ing. Enrico ORIELLA - Tesoriere

Dott. Ing. Tania BALASSO - Consigliere

Dott. Ing. Alice BETTALE – Consigliere ed RPCT

Dott. Ing. Alessandro BORGATO – Consigliere

Dott. Ing. Filippo BUSATO – Consigliere

Dott. Ing. Massimo DI GIROLAMO – Consigliere

Dott. Ing. Bruno FRINZI – Consigliere

Dott. Ing. Francesca FUSA – Consigliere

Dott. Ing. Giovan Battista LANDRA – Consigliere

Dott. Ing. Antonio Nardella – Consigliere

Dott. Ing. Francesca XAUSA – Consigliere

Dott. Ing. Iunior Antonio FACIPIERI – Consigliere

In considerazione di ciò, riscontrata l'assenza di dirigenti nell'organico dell'Ordine o di dipendenti con adeguata competenza, e tenuto conto dell'esperienza specifica maturata, il Consiglio dell'Ordine ha provveduto a confermare in data 14/09/2017 – in continuità con il mandato precedente – il Consigliere ing. Alice Bettale nel ruolo di RPCT.

***In seno al consiglio operano le seguenti Commissioni Istituzionali, alle quali sono stati attribuiti i coordinatori:***

#### **COMMISSIONE AMBIENTE**

Dott. Ing. Balasso Tania

Dott. ing. Landra Giovan Battista

### **COMMISSIONE APPALTI PUBBLICI**

Dott. Ing. Leonardi Andrea  
Dott. Ing. Nardella Antonio

### **COMMISSIONE DIPENDENTI E GESTIONE D'AZIENDA**

Dott. Ing. Landra Giovan Battista  
Dott. Ing. Nardella Antonio

### **COMMISSIONE ETICA E QUALITA'**

Dott. Ing. Bettale Alice  
Dott. Ing. Frinzi Bruno

### **COMMISSIONE GIOVANI**

Dott. Ing. Xausa Francesca  
Dott. Ing. Fusa Francesca

### **COMMISSIONE IMPIANTI ED ENERGIA**

Dott. Ing. Busato Filippo  
Dott. Ing. Frinzi Bruno

### **COMMISSIONE INGEGNERIA FORENSE - C.T.U.**

Dott. Ing. Lucente Pietro Paolo Michele  
Dott. Ing. Frinzi Bruno

### **COMMISSIONE SEZIONE B**

Dott. Ing. Iunior Antonio Facipieri

### **COMMISSIONE ITC (Informatica e Telecomunicazioni)**

Dott. Ing. Borgato Alessandro

### **COMMISSIONE PARERI**

Dott. Ing. Slaviero Sergio  
Dott. Ing. Di Girolamo Massimo

### **COMMISSIONE PROTEZIONE CIVILE**

Dott. Ing. Leonardi Andrea  
Dott. Ing. Nardi Massimo

### **COMMISSIONE SICUREZZA E PREVENZIONE INCENDI**

Dott. Ing. Balasso Tania  
Dott. Ing. Iunior Facipieri Antonio

### **COMMISSIONE STRUTTURE E GEOTECNICA**

Dott. Ing. Di Girolamo Massimo  
Dott. Ing. Nardi Massimo

### **COMMISSIONE EDILIZIA E URBANISTICA**

Dott. Ing. Fusa Francesca



Dott. Ing. Xausa Francesca

## **COMMISSIONE TRASPORTI**

Dott. Ing. Leonardi Andrea

## **COMMISSIONE INDUSTRIA**

Dott. Ing. Iunior Facipieri Antonio

Dott. Ing. Lucente Pietro Paolo Michele

### **2.2. *Aggiornamento del P.T.P.C.T.I. territoriale***

Per l'aggiornamento del Piano, che ha validità per il triennio 2019-2021, si è ritenuto opportuno seguire il medesimo iter definito per il P.T.P.C. 2015-2017, secondo il quale il R.P.C.T. presenta al Consiglio una proposta di P.T.P.C., ai fini della successiva formale adozione acquisendo a tal fine le informazioni e gli elementi necessari per la sua predisposizione.

Il processo di elaborazione del Piano si articola nelle seguenti fasi:

- a) pianificazione;
- b) gestione del rischio;
- c) stesura del Piano.

La fase di pianificazione ha riguardato l'individuazione dei soggetti da coinvolgere nell'attività di predisposizione del P.T.P.C. e la definizione del quadro delle funzioni che caratterizzano l'attività dell'Ordine.

Nella fase di gestione del rischio, con il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei Consiglieri e del personale, sono stati identificati i profili di rischio e le misure di prevenzione.

Nella terza fase, infine, si è provveduto alla materiale stesura del P.T.P.C. ed alla successiva presentazione al Consiglio, per l'approvazione nella forma di documento di consultazione da pubblicarsi prima dell'adozione definitiva.

L'aggiornamento del PTPCTI territoriale è basato altresì su un'attività essenzialmente di verifica fattuale delle attività svolte dall'Ordine, delle modalità di svolgimento dei processi e della valutazione del rischio di corruzione connesso, anche potenziale.

Nel presente documento che conferma il PTCP 2018-2020, aggiornandolo, verranno illustrate le attività di attuazione degli obiettivi strategici e le modalità di accesso civico generalizzato.

Specificatamente, l'aggiornamento ha visto l'analisi della documentazione esistente e la valutazione critica delle strategie di prevenzione adottate nell'ottica del perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Affinare l'individuazione delle attività dell'ente nelle quali è più alto il rischio di corruzione e valutare l'adeguatezza delle misure di prevenzione e mitigazione del rischio adottate;
- Verificare l'adeguatezza dei meccanismi di informazione nei confronti del RPCT e relativamente alle attività ritenute a rischio corruzione;
- Monitorare i rapporti tra l'Ordine ed i soggetti che con esso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere anche verificando relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti ed i dipendenti e Consiglieri dell'Ordine;

### ***Identificazione dei soggetti coinvolti***

La strategia di prevenzione dell'Ordine prevede il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, nei termini di seguito illustrati.

A) **Il Consiglio dell'Ordine** è l'organo di indirizzo politico cui compete:

- la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- l'adozione del P.T.P.C.;
- l'adozione di tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Il Consiglio è inoltre tenuto a disporre eventuali modifiche organizzative necessarie per garantire al R.P.C.T. lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività.

B) **Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**, individuato dall'Ordine svolge le seguenti funzioni:

- elabora la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dal Consiglio;
- verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- propone modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- predisporre la relazione annuale sull'attività svolta e ne dispone la pubblicazione sul sito istituzionale nella sezione "Autorità trasparente".

C) **I componenti del Consiglio dell'Ordine:**

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- svolgono attività informativa nei confronti del R.P.C.T. e di costante monitoraggio sull'attività svolta dalle strutture di riferimento;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.

D) **I dipendenti:**

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. e nel Codice etico;
- segnalano situazioni di possibile illecito al proprio responsabile ed i casi di personale conflitto di interessi.

E) **I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:**

- osservano, per quanto compatibili, le misure contenute nel P.T.P.C. e gli obblighi di condotta previsti dal Codice etico;
- segnalano situazioni di possibile illecito ed i casi di personale conflitto di interessi.

F) **RPCT Unico Nazionale**

opera coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali a come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

## **G) DPO**

Il Consiglio dell'Ordine ha deliberato in merito all'individuazione di un Data Protection Officer esterno all'ente in quanto la figura del DPO è un obbligo normativo derivante dalla qualifica dell'Ordine quale ente pubblico non economico.

## **H) OIV**

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

## **LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE**

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di:

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi
2. Analisi e ponderazione dei rischi
3. Definizione delle misure di prevenzione

Essa è stata predisposta sulla base degli allegati 3,4 e 5 del PNA 2013, dell'Aggiornamento al PNA 2015 e del Nuovo PNA 2016 avuto riguardo sia alla parte generale, sia alla parte speciale per Ordini professionali. La sezione, pertanto, relativamente alla metodologia si pone in continuità con quanto già posto in essere con PTPC 2015 – 2017 e aggiornamenti successivi.

### **Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio**

Come noto (Legge e Regolamento Istitutivi Dell' Ordinamento Professionale L. 24 giugno 1923 N. 1395), spetta all'Ordine la vigilanza e la tutela dei diritti ed interessi [...] dell'esercizio professionale e la conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli nell'esercizio della professione con le sanzioni e nelle forme di cui agli artt. 26, 27, 28 e 30 della L 28/06/1874 n. 1938, in quanto siano applicabili. Le competenze dell'Ordine si sono progressivamente ampliate attraverso atti normativi successivi alla legge istitutiva che si sono succeduti nel corso degli anni, e che hanno portato, ad oggi, al conferimento agli Ordini anche della responsabilità sull'aggiornamento professionale degli Iscritti.

Le attività sopra elencate, per loro natura, determinano il contatto dell'Ordine con interessi che spesso divergono o confliggono con le finalità individuate nel quadro normativo di riferimento e che devono, comunque, trovare una ricomposizione nei provvedimenti adottati.

Si comprende, quindi, come l'Ordine possa essere esposto all'influenza di interessi esterni, e che l'interazione con la pluralità dei soggetti e la rilevanza degli interessi dagli stessi perseguiti sono elementi che concorrono all'individuazione del livello di rischio dei fenomeni corruttivi per ciascuno dei processi di competenza.

La mappatura delle aree di rischio rappresenta quindi la prima fase della gestione del rischio e ha ad oggetto l'individuazione dei processi decisionali e istruttori che conducono alle decisioni con l'obiettivo di individuare possibili rischi di corruzione per ciascun processo o fase di processo esistente, alla luce dell'operatività dell'Ordine.

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente ai soggetti coinvolti, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione o mala gestio:

Area A - Acquisizione e progressione del personale, comprendente i seguenti processi

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressioni di carriera

Area B – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, comprendente i seguenti processi

- Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica
- Procedure ristrette
- Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi

Area C - Area affidamento incarichi esterni (consulenze e collaborazioni professionali)

- affidamento consulenze e collaborazioni professionali

Area D - Area provvedimenti

- Provvedimenti amministrativi (iscrizioni, cancellazioni, trasferimenti)
- Provvedimenti giurisdizionali

Area E – Attività specifiche dell'Ordine, comprendente i seguenti processi

- Formazione professionale continua
- Attività di verifica congruità parcelle
- Designazione terne di nominativi per collaudi statico e tecnico-amministrativi
- Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi
- Attività elettorali
- Rimborsi spese

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono state escluse dal novero dei processi.

Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell'operatività degli Ordini territoriali.

## **Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi**

Sulla base dei processi sopra individuati, si è proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi, tenuto conto sia dell'impatto dell'evento corruttivo (in termini di organizzazione, economici, reputazionali) sia delle probabilità di accadimento dell'evento stesso.

In conformità alla metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2013, l'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPC (Tabella valutazione del livello di rischio 2019 – PTPC 2019 - 2021, che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

## **Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio**

Ultima fase della gestione del rischio anticorruzione attiene all'individuazione di misure di contrasto e di prevenzione. Con riguardo al trattamento del rischio, ossia al processo volto alla individuazione delle misure dirette a neutralizzare o ridurre il rischio di corruzione, il P.T.P.C. 2019-2021 muove dalla ricognizione dello stato di attuazione delle misure di prevenzione adottate in precedenza, sia per programmare nuove fasi di applicazione e/o ulteriori sviluppi e avanzamenti delle stesse, sia, nel contempo, per individuare nuovi strumenti ed iniziative per la mitigazione del rischio di fenomeni corruttivi.

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPC.

Il presente Piano conferma sostanzialmente tutte le misure definite dal precedente P.T.P.C. dando conto dello stato di attuazione delle stesse ovvero della loro eventuale riprogrammazione e introduce nuove misure dirette a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso alle attività poste in essere dall'Ordine.

## MISURE, STATO DI ATTUAZIONE E PROGRAMMAZIONE:

- **Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013**  
per effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- **Predisposizione e applicazione del PTPCTI:**  
il Responsabile ha predisposto il PTPCTI che è viene approvato dal Consiglio dell'Ordine;
- **Aggiornamento del Piano sul Triennio mobile**  
(afferre al presente documento) il RPCT ha disposto l'aggiornamento del Piano Triennale, da sottoporre a consultazione e a successiva approvazione per ratifica dell'Ordine.
- **Predisposizione e applicazione del Codice di Comportamento:**  
Il Codice di comportamento adottato è stato trasmesso ed illustrato a tutti i Consiglieri e dipendenti e ne è stata costantemente monitorata l'attuazione;
- **Erogazione di idonea formazione in tema di anticorruzione:**  
L'Ordine beneficia del piano di formazione annuale organizzato dal Consiglio Nazionale Ingegneri e partecipa alle attività formative promosse dalla Federazione. Pur mantenendo questa linea, sarà necessario effettuare sforzi aggiuntivi di aggiornamento del personale di segreteria relativamente alla nuova formulazione del regolamento per gli accessi civici nonché relativamente alla pubblicazione dei documenti che popolano la sezione Amministrazione Trasparente.  
Sarà necessario prevedere un più ampio coinvolgimento dei consiglieri nelle attività di formazione sia sulla normativa anticorruzione e trasparenza, sia sul programma triennale e le relative procedure e attività predisposte.
- **Tutela del dipendente che segnala illeciti:**  
L'articolo 54-bis del d.lgs. n. 165/2001, ha introdotto un regime speciale di tutela del pubblico dipendente che denuncia condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro. Inoltre, è stata recentemente approvata la legge 30 novembre 2017, n. 179 (Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato), che integra la vigente normativa concernente la tutela dei lavoratori del settore pubblico che segnalano illeciti e introduce forme di tutela anche per i lavoratori del settore privato.  
La disposizione è volta a garantire il whistleblower (il dipendente che segnala condotte illecite) da possibili misure discriminatorie che potrebbero originare dalla segnalazione effettuata.  
L'adozione di tale misura rappresenta una delle principali misure di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione e, come tale, ha trovato posto e disciplina nel Piano Nazionale Anticorruzione con l'indicazione alle pubbliche amministrazioni di adottare i necessari accorgimenti tecnici per garantire detta tutela del dipendente.  
  
In una prima fase ai sensi dell'art. 8 del Codice di Comportamento di cui al DPR 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di Comportamento dei Dipendenti dell'Ordine di Vicenza è stato adottato un modello di segnalazione a tutela del dipendente whistleblower e a garanzia del fatto che la propria identità non venga rilevata in maniera inappropriata. Il dipendente che segnala condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a misura discriminatoria avente effetti sulle condizioni di lavoro fatti salvi i casi di responsabilità per calunnia o diffamazione. La segnalazione è altresì sottratta al diritto di accesso ex art.22 L.241/1990.
- **Astensione in caso di conflitto di interessi, rispetto dei divieti di inconferibilità ed incompatibilità:**  
l'Ordine di Vicenza verifica quale presupposto all'affidamento di incarichi, la sussistenza di eventuali condizioni ostative in termini di inconferibilità e incompatibilità, in capo ai soggetti a cui si intende affidare l'incarico, mediante la dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e condizioni di cui all'art. 46 del DPR 445/2000.  
Tale dichiarazione viene estesa anche ai docenti e ai relatori dei corsi per i quali l'Ordine intende assegnare CFP.

- **Rotazione degli incarichi:**

Data la ridotta organizzazione operativa dell'Ordine, l'Ordine di Vicenza non si trova nella condizione di potersi avvalere della rotazione degli incarichi. In ogni caso, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività vengono adottate da parte del personale misure organizzative di prevenzione che sortiscono un effetto analogo a quello della rotazione quali la condivisione delle fasi procedurali o demandando al personale la mera attuazione di provvedimenti e misure operative già sottoposte all'approvazione del Consiglio dell'Ordine.

- **Formazione professionale continua**

L'ordine effettua verifiche periodiche e a campione sulla posizione complessiva degli iscritti, relativa ai CFP complessivamente acquisiti e adotta misure di pubblicità e trasparenza relative agli eventi formativi, mediante pubblicazione nel sito internet istituzionale degli eventi formativi programmati.

E' stato inoltre istituito presso l'Ordine un Gruppo di Lavoro per la gestione della formazione, incaricato di procedere e uniformare i processi relativi all'organizzazione degli eventi formativi ed al rilascio dei CFP.

L'emanazione da parte del CNI nel corso del mese di dicembre 2017 di un aggiornamento delle linee guida nazionali per la Formazione ha infatti messo in evidenza l'opportunità di predisporre una regolamentazione specifica per la gestione degli eventi formativi organizzati.

Nel corso del 2018 sono stati approvati i documenti operativi predisposti (format locandine, bilanci dei corsi etc.) i quali tengono conto di quanto contenuto nelle Nuove Linee Guida e della strutturazione dell'Ordine riguardo alla gestione degli eventi formativi.

- **Rilascio pareri di congruità**

sussistendo ancora l'obbligo dei Consigli degli ordini territoriali di esprimersi sulla «liquidazione di onorari e spese» relativi alle prestazioni professionali, l'Ordine ha avviato un'attività di revisione del proprio ***Regolamento per il rilascio di pareri di congruità***, che tenga conto delle intervenute modifiche legislative (abolizione delle tariffe minime e degli orientamenti giurisprudenziali sul tema della congruità del prezzo delle prestazioni).

- **Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici**

L'evento corruttivo afferisce alle ipotesi, previste dalla legge, in cui soggetti pubblici o privati possono rivolgersi agli ordini e collegi territoriali al fine di ricevere una indicazione sui professionisti iscritti agli albi o registri professionali cui affidare determinati incarichi e si sostanzia nella segnalazione di professionisti che abbiano interessi personali o professionali in comune con i componenti dell'ordine, con i soggetti richiedenti e/o con i destinatari delle prestazioni professionali, o di professionisti che siano privi dei requisiti tecnici idonei ed adeguati allo svolgimento dell'incarico.

L'Ordine ha avviato un'attività di revisione e aggiornamento della procedura di segnalazione dei nominativi per le terne di collaudo statico e parallelamente sta finalizzando l'approvazione di un ***"Regolamento per l'indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi"***.

- **Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato**, oltre che dell'accesso agli atti

ex L. 241/90. Vengono attuati secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC. Nell'ambito dei provvedimenti da adottare per adeguarsi alla disciplina dell'Anticorruzione e Trasparenza, Il Consiglio dell'Ordine conferma attraverso il presente documento il ***Regolamento disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato*** realizzato secondo lo schema messo a disposizione del CNI e personalizzato per renderlo aderente alla realtà di riferimento specifica dell'Ordine. Il Regolamento, che per espressa indicazione del legislatore deve essere unico per i tre accessi, integra e sostituisce le procedure ed i moduli già adottati con il precedente aggiornamento del Piano per gestire le richieste di accesso separatamente.

## **Misure di prevenzione ulteriori e specifiche**

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente. Avuto

riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2019 – PTPC 2019 – 2021). L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala il ricorso a Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.

Nel corso del 2019 il Consiglio intende recepire le indicazioni del RPCT relativamente all'opportunità di dare maggiore impulso alla regolamentazione di processi con indicatore di rischio rilevante e relative misure di prevenzione individuati (vedi Misure di Prevenzione) e alla necessità di promuovere la standardizzazione di ciascun procedimento amministrativo o categoria di procedimenti amministrativi.

All'uopo, si prevede vengano predisposti e approvati o aggiornati dal Consiglio dell'Ordine i già citati regolamenti e pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale.

Quale misura aggiuntiva verrà inoltre presa in esame dal Consiglio nel corso del 2019 l'opportunità di regolamentare altri procedimenti e attività, che si prevede possa portare all'emanazione anche dei:

- ***Regolamento per l'acquisto di beni e servizi***

- **RASA (Responsabile per l'Anagrafe della Stazione Appaltante)**

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti), l'Ordine ha individuato il Segretario che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP (Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici) fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016.

## SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

### INTRODUZIONE

La trasparenza è uno degli elementi centrali della lotta alla corruzione, la cui importanza era già stata sancita, relativamente alle Pubbliche Amministrazioni, dal D.Lgs. 150/2009 e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016; all'atto dell'adozione del presente PTPC le Linee Guida in materia di trasparenza e l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non sono stati ancora emanati.

Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

Il D.Lgs. 33/2013, opera una riorganizzazione degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni già vigenti ed introduce nuovi obblighi ma, soprattutto, eleva definitivamente la trasparenza a strumento essenziale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Anche a fronte di questa nuova considerazione attribuita all'obbligo di trasparenza, il CNI e gli Ordini territoriali hanno ritenuto che il programma di implementazione della normativa sulla trasparenza dovesse essere parte del programma anticorruzione, ed è per questo che l'adeguamento alla trasparenza viene trattato come Sezione del PTPCTI.

Per quanto concerne la trasparenza, l'art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, dispone che la normativa del d.lgs. 33/2013 si applica, in quanto compatibile, anche a:

- a) enti pubblici economici e ordini professionali;
- b) società in controllo pubblico come definite dallo schema di decreto legislativo predisposto in attuazione dell'art. 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, «Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica»<sup>4</sup> (nel prosieguo schema di testo unico);
- c) associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

Sono escluse, invece, le società quotate come definite dallo stesso decreto legislativo emanato in attuazione dell'art. 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124.5

I soggetti di cui alle lettere a) b) c) applicano la medesima disciplina sulla trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni, con riguardo sia all'organizzazione sia all'attività svolta, «in quanto compatibile».

Le Linee Guida ANAC 241/2017 in materia di obblighi di pubblicazione dei titolari di incarichi politici costituiscono linee di indirizzo anche per gli Ordini, non ritenendosi sussistenti ragioni di incompatibilità.

In continuità con gli orientamenti già espressi dal Regolatore, rientrano tra i destinatari anche gli organi non espressione di rappresentanza politica ma che svolgono una funzione di coordinamento (rif. del. ANAC 144/2014), quali i membri del Consiglio dell'Ordine.

I dati dei soggetti titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo (come individuati dall'art. 14.1 bis) non sono pubblicati qualora l'incarico sia conferito a titolo gratuito, ovvero senza la corresponsione di alcuna forma di remunerazione, indennità o gettone di presenza, tenuto conto che la gratuità non viene meno se il gettone di presenza corrisponde ad un mero rimborso delle spese connesse all'espletamento dell'incarico.

Sia i componenti del Consiglio che quelli delle Commissioni istituite presso l'Ordine svolgono la loro attività in modo volontaristico senza percepire alcun gettone di presenza. Vengono riconosciuti solo ed esclusivamente rimborsi spese chilometrici e rimborsi per spese di trasferimento ai Consiglieri nel caso in cui partecipino ad eventi o riunioni connesse con l'attività ordinistica. Lo stesso dicasi per gli iscritti che, in rappresentanza dell'Ordine (in quanto delegati dal Consiglio), partecipino a riunioni od eventi connesse con l'attività ordinistica. Il rimborso spese viene in aderenza a quanto stabilito dal ***Regolamento per i rimborsi***.

L'Ordine conferma il mantenimento della propria partecipazione alla FOIV (Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri del Veneto) anche per l'anno 2019.

Non ci sono enti controllati dall'Ordine, né fondazioni o altri Enti il cui controllo possa essere ad esso riconducibile.

#### ***SEZIONE TRASPARENZA – OBIETTIVI***

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli Ingegneri di Vicenza adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

#### ***ORGANIZZAZIONE DELL'ORDINE TERRITORIALE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA***

Nel riportarsi integralmente a quanto già indicato nella prima parte del presente Programma in merito al ruolo e attività dell'Ordine, si rappresenta che la presente sezione - proprio perché facente parte del PTPCTI - è stata elaborata ed adottata con le stesse modalità già esposte.

#### ***RESPONSABILE TRASPARENZA E SOGGETTI COINVOLTI***

I soggetti responsabili e coinvolti nell'assolvimento degli obblighi trasparenza sono i medesimi indicati per l'assolvimento degli obblighi anticorruzione e i referenti dell'Ufficio.



### **Referente trasparenza**

Come anticipato nella prima parte, il Referente Anticorruzione assume il ruolo di referente trasparenza, e, con specifico riguardo all'ambito trasparenza e alla conformità con il D.lgs. 33/2013, svolge i compiti meglio descritti nella parte generale.

### **Rappresentanti e/o Responsabili singoli uffici**

Il personale degli uffici dell'Ordine, nonché i responsabili (Consigliere Segretario, Presidente, Tesoriere), sono tenuti alla trasmissione dei dati richiesti, ciascuno per gli ambiti di rispettiva competenza, nei tempi e nei modi previsti dal presente programma e avuto riguardo della obbligatorietà di pubblicazione prevista dalla norma. Nello specifico:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
3. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità.
4. Individuano, nella struttura del proprio ufficio, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza

Il personale degli uffici collabora attivamente e proattivamente con il Referente territoriale e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

### ***Inserimento dati***

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta dal responsabile della segreteria.

Nel corso dell'ultimo biennio sono emerse continue problematiche e criticità relativamente alla gestione del sito internet dell'Ordine.

Tali criticità hanno portato in taluni casi alla perdita di informazioni e documenti contenuti in alcune sezioni dell'Amministrazione Trasparente, che erano stati oggetto di puntuale caricamento e aggiornamento, andando di fatto ad inficiare le finalità regolatorie e consultive della sezione "Amministrazione Trasparente". Di tali fatti vi è idonea documentazione, in ogni caso è stata avviata dal Consiglio già dal 2017 un'attività di mappatura e riprogettazione del sito web istituzionale. Il Consiglio intende avviare all'operatività il nuovo sito entro marzo 2019.

## **APPLICAZIONE DEL D.LGS. 33/2013 E PRINCIPI GENERALI**

La presente sezione, in conformità alle prescrizioni del D.lgs. 33/2013 e smi e alle Linee guida dell'ANAC sopra richiamate, assicura il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente e promuove la trasparenza come misura strumentale alla prevenzione della corruzione e come misura per un'organizzazione efficace.

Secondo quanto previsto all'art. 9-bis del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, in base al quale qualora i dati che le amministrazioni e gli enti sono tenute a pubblicare ai sensi del d.lgs. 33/2013 corrispondano a quelli già presenti nelle banche dati indicate nell'allegato B) del d.lgs. 33/2013, le amministrazioni e gli enti assolvono agli obblighi di pubblicazione mediante la comunicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti dagli stessi detenuti all'amministrazione titolare della corrispondente banca dati.

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del

decreto trasparenza a ordini e collegi.

In merito alle modalità di popolamento del Consiglio trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;
- I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2019) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrativo trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Nella sezione "Amministrazione trasparente" dei rispettivi siti istituzionali è inserito un mero collegamento ipertestuale alle banche dati contenenti i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione.

A fronte della rimodulazione della trasparenza on line obbligatoria, l'art. 6, nel novellare l'art. 5 del d.lgs. 33/2013, ha disciplinato anche un nuovo accesso civico, molto più ampio di quello previsto dalla precedente formulazione, riconoscendo a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, l'accesso ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati, e salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento.

L'Ordine territoriale:

- Garantisce e assicura la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, avuto riguardo all'integrità, al costante aggiornamento, alla completezza, alla tempestività, alla semplicità di consultazione, alla comprensibilità, all'omogeneità, alla facile accessibilità;
- Garantisce il rispetto delle disposizioni in materia di privacy e di riservatezza dei dati, avuto riguardo ai requisiti della non pertinenza e non indispensabilità, nonché alla connotazione di dati come sensibili o giudiziari;
- Garantisce e assicura la conformità dei documenti pubblicati ai documenti originali in proprio possesso con indicazione della loro provenienza e la loro riutilizzabilità.

### ***PUBBLICAZIONE E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA***

La presente Sezione viene pubblicata, unitamente al PTPCTI, nelle stesse forme e modi.

Ai fini della comunicazione della trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Organizza adeguate attività formative rivolte al personale di segreteria.
- Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno finalizzato alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione

## ***MISURE ORGANIZZATIVE***

### **Obblighi e adempimenti**

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito "Consiglio trasparente" in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile del reperimento del dato e della trasmissione al soggetto che ha in carico la gestione del sito istituzionale, il tempo durante il quale il dato deve essere pubblicato, la tempistica di aggiornamento del dato.

### **Modalità di pubblicazione**

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dai soggetti individuati come responsabili al Responsabile di segreteria che procede alla pubblicazione tempestivamente sul sito istituzionale.

## ***MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE***

Il Referente territoriale, nel suo ruolo anche di Referente trasparenza, pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto già indicato.

## **SEZIONE ACCESSO CIVICO**

L'istituto dell'accesso civico generalizzato, che riprende i modelli del FOIA (Freedom of information act) di origine anglosassone, è una delle principali novità introdotte dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 che ha apportato numerose modifiche alla normativa sulla trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013.

La nuova tipologia di accesso, delineata nell'art. 5, co. 2 e ss. del d.lgs. 33/2013, si aggiunge all'accesso civico già disciplinato dal medesimo decreto e all'accesso agli atti ex l. 241/1990, ed è volto a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

La regola della generale accessibilità è temperata dalla previsione di eccezioni poste a tutela di interessi pubblici e privati. Il legislatore ha configurato due tipi di eccezioni. Le eccezioni assolute, e cioè le esclusioni all'accesso nei casi in cui una norma di legge, sulla base di una valutazione preventiva e generale, dispone sicuramente la non sostenibilità di dati, documenti e informazioni per tutelare interessi prioritari e fondamentali, secondo quanto previsto all'art. 5-bis, co.3; i limiti o eccezioni relative, che si configurano laddove le amministrazioni dimostrino che la diffusione dei dati documenti e informazioni richiesti possa determinare un probabile pregiudizio concreto ad alcuni interessi pubblici e privati di particolare rilievo giuridico individuati dal legislatore ed elencati all'art. 5-bis, co. 1 e 2 del d. lgs. 33/2013.

In attuazione di quanto previsto dal d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, l'Ordine di Vicenza ha inteso strutturarsi per far fronte ad eventuali richieste da parte di chiunque, di dati, documenti ed informazioni detenuti dalle amministrazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria

(cd. Accesso civico generalizzato).

### **Le tipologie di accesso**

#### **ACCESSO CIVICO**

Con il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 si introduce l'istituto dell'accesso civico contemplato dall'articolo 5 ovvero del diritto a conoscere i dati, i documenti e le informazioni "pubblici" in quanto oggetto "di pubblicazione obbligatoria".

Questo istituto è diverso ed ulteriore rispetto al diritto di accesso ad atti e documenti amministrativi disciplinato dalla legge n. 241 del 1990: l'accesso civico "semplice" (d'ora in poi "accesso civico") previsto dall'art. 5, comma 1 del decreto trasparenza, e disciplinato nel citato decreto già prima delle modifiche ad opera del d.lgs. 97/2016 rimane circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, sovrapponendo al dovere di pubblicazione, il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni interessati dall'inadempienza.

#### **ACCESSO AGLI ATTI**

La finalità dell'accesso documentale ex l. 241/90 è quella di porre i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà - partecipative e/o oppositive e difensive - che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari.

Ai fini dell'istanza di accesso ex lege 241 il richiedente deve dimostrare di essere titolare di un «interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso». La legge 241/90 esclude, inoltre, perentoriamente l'utilizzo del diritto di accesso ivi disciplinato al fine di sottoporre l'amministrazione a un controllo generalizzato.

#### **ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO**

il diritto di accesso civico generalizzato si configura - come il diritto di accesso civico disciplinato dall'art. 5, comma 1 - come diritto a titolarità diffusa, potendo essere attivato "da chiunque" e non essendo sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente (comma 3). A ciò si aggiunge un ulteriore elemento, ossia che l'istanza "non richiede motivazione". In altri termini, tale nuova tipologia di accesso civico risponde all'interesse dell'ordinamento di assicurare ai cittadini (a "chiunque"), indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridiche soggettive, un accesso a dati, documenti e informazioni detenute da pubbliche amministrazioni e dai soggetti indicati nell'art. art. 2-bis del d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016. Il diritto di accesso generalizzato, oltre che quello "semplice", è riconosciuto proprio "allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico".

### **Modalità di esercizio del diritto di accesso civico**

La richiesta di accesso civico deve essere presentata secondo le modalità presentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale e specificatamente secondo quanto indicato nel relativo:

***Regolamento disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.***

**ALLEGATI al PTPC 2019 – 2021 DELL’ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VICENZA**

1. Allegato "Tabella di valutazione del livello di rischio 2019 – PTPC 2019 - 2021"
2. Allegato "Tabella delle Misure di prevenzione 2019 – PTPC 2019 - 2021"
3. Allegato "Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali del CNI e degli ORDINI"
4. Allegato "Schema degli obblighi di trasparenza 2019 – PTPC 2019 - 2021"